

Provincia Regionale di Ragusa



RASSEGNA

STAMPA

Domenica 24 aprile 2011

A cura dell'Ufficio Stampa e Ufficio Relazioni con il Pubblico

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

ENTE PROVINCIA

Rassegna stampa quotidiana

**L'autostrada
che non c'è**

La richiesta. «L'obiettivo è anche quello di porre fine ad una epopea di iniziative tanto eclatanti quanto inutili»

Arezzo (Mpa). «Stiamo lavorando per anticipare i tempi con l'azione del nostro deputato regionale Minardo»

Ragusa-Catania, lettera a Berlusconi «E ora prendeteci in considerazione»

Minardo: «Se non firma, pronto ad "occupare" la stanza di Tremonti»

MICHELE BARBAGALLO

Una lettera inviata al presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi, ma anche al ministro Alfano e al ministro Prestigiacomo affinché possa essere presto valutata nella giusta considerazione la questione infrastrutture in provincia di Ragusa. E se non ci sarà la firma, è pronto ad «occupare» la stanza del ministro Tremonti. La lettera l'ha predisposta il deputato nazionale Nino Minardo, facendola firmare anche al resto della deputazione siciliana del Pdl per ribadire le priorità infrastrutturali del territorio ibleo, giunte ormai agli atti decisivi. «Fermo restando che la strada "Ragusana" come l'aeroporto di Comiso, stanno diventando realtà solo grazie alle spinte e alle accelerazioni concrete che questo Governo ha saputo imporre, sono consapevole che ci sono ostacoli da superare e che tutto ciò va fatto nei tempi giusti - spiega l'on. Nino Minardo - non foss'altro perché la gente di questa provincia è stufa di essere abbindolata da chiacchiere e promesse inutili e dannose, come è stato invece per decenni. Il Governo del presidente Berlusconi sono certo che si ascriverà il merito di avere, ancora una volta, sostituito i fatti alle parole anche per queste due opportunità infrastrutturali come il raddoppio della Ragusa - Catania e l'aeroporto di Comiso. Ed è per questo che confido nei contenuti della lettera e nella sua efficacia, consapevole e convinto del mio ruolo di rappresentante del territorio ibleo e della gente che lo abita. E l'obiettivo è anche quello di porre fine ad un'epopea di iniziative tanto eclatanti quanto inutili, che hanno il so-

LA PROTESTA. m.b.)

Nella missiva inviata a Berlusconi, l'on. Nino Minardo, ricorda la protesta dei sindaci iblei del Pdl con l'annunciata autosospensione dal partito. «Alla base di tale gesto, la condivisibile necessità di dare un segnale a quei tanti cittadini che, stanchi di continuare a sostenere ogni giorno i disagi di una sottodotazione infrastrutturale atavica, hanno atteso per anni quei rimedi che sembravano a portata di mano ed invece, beffati, vedono sottratti».

lo esito di fare "vetrina" e non sostanza, in una saga evitabile e, per certi versi, anche dannosa».

Ma intanto sulla Ragusa-Catania interviene il commissario provinciale dell'Mpa, Mimi Arezzo: "Appare finalmente chiaro a tutti che

gli ostacoli alla realizzazione dell'autostrada Ragusa-Catania sono posti esclusivamente dal Governo nazionale, come sempre succube delle imposizioni leghiste e impossibilitato a fare alcunché che interessi il Sud. Perfino i soliti deputati del

Pdl, che si sono affannati a sparare a zero sul Governo Lombardo senza mai spendere una parola contro il Governo nazionale, non possono più nascondere una verità a tutti ormai fin troppo chiara, cioè tutto è fermo perché i ministri Mattioli e Tremonti, malgrado le numerose promesse, non firmano il relativo provvedimento».

Arezzo ricorda che l'Mpa sta lavorando: «Per anticipare i tempi, il nostro deputato on. Riccardo Minardo ha presentato alla Regione, come primo firmatario, un emendamento alla Finanziaria grazie al quale la Regione potrà essere autorizzata ad erogare, anticipando le risorse del Par-Fas 2007-2013, l'intera quota di pertinenza della Regione siciliana, pari a oltre 217 milioni di euro, per la realizzazione dell'autostrada stessa».

GRANDI OPERE. Il deputato tira per la giacca il ministro. «Se non ci sarà lo sblocco dei progetti andrò a occupare il suo ufficio»

Minardo, «bacchettata» a Tremonti: dia risposte su statale 514 e aeroporto

Una lettera garbata al premier, ma soprattutto al ministro dell'Economia, per ottenere lo sblocco dei finanziamenti. E' solo il primo passo, poi si passerà ai toni duri della protesta

Salvo Martorana

●●● L'unico deputato nazionale della provincia, Nino Minardo del Pdl, è il primo firmatario di un nota inviata dalla deputazione siciliana del Popolo della Libertà a Montecitorio al presidente del Consiglio dei Ministri, Silvio Berlusconi, rispetto alle priorità infrastrutturali del territorio, giunte ormai agli atti decisivi. Una nota garbata come nello stile di Nino Minardo che, però, in caso di mancate risposte è pronto ad usare i toni duri. «In mancanza di risposte sarò costretto a iniziare io la protesta, andrò ad occupare l'ufficio del ministro Tremonti perché si renda conto che il popolo ibleo non può essere ancora preso in giro. Se mi porteranno con le spalle al muro è chiaro che sceglierò il territorio, anche se sono certo che la sensibilità del presidente Berlusconi riuscirà ad avere il sopravvento visto che per la Ragusa-Catania manca solo una firma alla convenzione per lo schema di gara che richiede appena qualche minuto d'attenzione. Tutto questo fermo restando che il raddoppio della Statale Ragusa-Catania come l'aeroporto

di Comiso, stanno diventando realtà solo grazie alle spinte e alle accelerazioni concrete che questo Governo ha saputo imporre. Il Governo del presidente Berlusconi sono certo che si ascriverà il merito di avere, ancora una volta, sostituito i fatti alle parole anche per queste due opportunità infrastrutturali ed è per questo che confido nei contenuti della lettera e nella sua efficacia, consapevole e convinto

del mio ruolo di rappresentante del territorio ibleo e della Gente che lo abita». L'obiettivo di Minardo, nella nota inviata anche ai ministri siciliani Angelino A. Afano e Stefania Prestigiacomo, è anche quello «di porre fine ad una epopea di iniziative tanto eclatanti quanto inutili, che hanno il solo esito di fare "vetrina" e non sostanza, in una saga evitabile e, per certi versi, anche dannosa». Nino Minardo conclude

affermando che al di là di ciò, ha fiducia per un percorso che approdi presto al buon fine e che si basa sulla consapevolezza che il presidente Berlusconi (così come ha fatto in aula indicando la Ragusa-Catania fra gli obiettivi del suo mandato), conosce le priorità e le necessità strutturali di questo lembo di Sicilia e non lesinerà impegno e volontà perché esse giungano a compimento. (ISM)

Il deputato modicano ha firmato una lettera al presidente del consiglio chiedendo un incontro per trovare le giuste soluzioni

Ragusa-Catania, Minardo si affida a Berlusconi

Posto l'indice su Tremonti: sul suo tavolo anche gli atti per l'apertura dell'aeroporto

Antonio Ingallina

Anche l'unico deputato nazionale della nostra provincia si è stancato. Il tira e molla sull'aeroporto, il silenzio del ministro Giulio Tremonti sulla Ragusa-Catania hanno finito per irritare Nino Minardo. E con lui anche i deputati siciliani del Pdl, che hanno raccolto le preoccupazioni del parlamentare modicano. Tutti insieme hanno deciso che non era più tempo di attendere. Ed allora, carta e penna e richiesta di intervento direttamente a Silvio Berlusconi, al quale viene chiesto un incontro per illustrargli la situazione. E' l'ultima ratio. Si spera che il presidente del Consiglio, che proprio venerdì ha convenuto sull'importanza della nuova strada, possa sbrogliare la matassa e risolvere la doppia questione.

Se non dovesse accadere nulla, Nino Minardo è pronto a passare al piano B, ossia alla protesta tout court: «Non escludiamo, nel caso questa nostra iniziativa non dovesse andare a buon fine, di porre in essere azioni importanti. E' anche possibile che mi sieda nella stanza del ministro Tremonti e non mi muoverò fin-

ché non avrò ottenuto le firme».

Questa è l'ultima mossa. Ma c'è fiducia che Berlusconi sblocchi finalmente l'iter. A farlo decidere a scrivere la lettera la consapevolezza che «ci sono ostacoli da superare e che tutto ciò va fatto nei tempi giusti; non foss'altro perché la gente di questa provincia è stufa di essere abbindolata con chiacchiere e promesse inutili e dannose, com'è stato fatto per decenni». A rendere fiducioso il deputato modicano il fatto che «il presidente Berlusconi conosce le priorità e le necessità strutturali di questo lembo di Sicilia e non lesinerà impegno e volontà perché esse giungano a compimento».

Nella lettera a Berlusconi (inviata anche per conoscenza ai ministri siciliani Angelino Alfano e Stefania Prestigiacomo), si sottolinea la «grande mobilitazione della cittadinanza che, in maniera stringente, chiede riscontri di fronte ad una situazione rispetto alla quale il governo nazionale viene tacciato di sconcertante indifferenza e noi rappresentanti locali delle istituzioni di immobilismo e connivenza». Da qui l'esigenza «di un suo diretto intervento».

Nino Minardo e i parlamentari siciliani del Pdl spiegano a Berlusconi che «la visita all'aeroporto di Comiso da parte del ministro Matteoli, nel gennaio scorso, era stata interpretata quale testimonianza inequivocabile dell'impegno del governo per il

conseguimento dell'obiettivo della piena operatività dell'aeroporto, "sbocco indispensabile nel sistema dei trasporti della Sicilia Sud-orientale", secondo le parole del ministro riportate sulla home page del sito internet del ministero».

Di fronte alle promesse, «appare oggi inaccettabile la sussistenza di un ultimo impedimento burocratico per la piena operatività dell'aeroporto, che consiste nell'emanazione da parte dei ministeri delle Infrastrutture e dei Trasporti e dell'Economia del decreto - a quanto pare già presente sul tavolo del ministro Tre-

monti - finalizzato ad assegnare all'Enav i servizi di assistenza per la navigazione aerea, che necessiterebbe di una copertura irrisoria rispetto al costo complessivo dell'opera».

Anche per la Ragusa-Catania si fa presente nella lettera, si è davanti ad «un analogo ed inspiegabile blocco da parte del ministro dell'Economia». Serve, si rappresenta, «l'adozione da parte del ministero dell'Economia dello schema di convenzione del project financing, indispensabile al fine della formalizzazione da parte dell'Anas del bando di gara per la presentazio-

ne di offerte da parte di privati».

Si tratta di due questioni, si rimarca, su cui «l'attenzione nella provincia ragusana è ormai ai massimi livelli» e «le proteste, rivolte principalmente al governo nazionale, si levano da tutti i fronti». Di fronte a questo stato di cose, «noi parlamentari - aggiunge la lettera - siamo nell'impossibilità di continuare a controbattere ad accuse che, alla luce dei fatti, appaiono fondate».

Ma non ci sono solo le proteste della gente. Minardo rimarca come dato preoccupante «l'autosospensione dal Pdl di ben quattro sindaci di comuni della

Provincia». Ciò per «la condivisibile necessità di dare un segnale a quei tanti cittadini che, stanchi di continuare a sostenere ogni giorno i disagi di una sottodotazione infrastrutturale atavica, hanno atteso per anni quei rimedi che sembravano a portata di mano ed invece, beffati, li vedono sottratti a causa della noncuranza di chi, evidentemente, a poco a cuore le sorti del nostro territorio». Da questa constatazione la richiesta «di un incontro, confidando nella possibilità di concertazione soluzioni immediate innanzi a tale disarmante quadro». ◀

«Università, le nomine sono frutto di inciuci»

Gli autonomisti, esclusi, contestano: «Si è trattato di una bella spartizione tra Antoci e Dipasquale che hanno cercato di fare passare il cda come tecnico»

MICHELE BARBAGALLO

Approfittando delle polemiche interne scoppiate nel Partito Democratico, dopo la nomina del nuovo Cda del Consorzio Universitario Ibleo, polemiche destinate a continuare nonostante il segretario provinciale Salvatore Zago ha cercato di smorzare i toni, è l'Mpa ad intervenire e a spiegare che le scelte da svolgere dovevano essere differenti.

«Per ricomporre il nuovo cda del consorzio universitario di Ragusa ci sono voluti così tanti mesi per fare in modo che i neo componenti fossero persone competenti, con più tempo a disposizione, in grado di lavorare per il bene ed il mantenimento dell'Università a Ragusa che alla fine l'elefante ha partorito il topolino - spiegano dall'Mpa provinciale - Non si è tenuto conto di un confronto tra le forze politiche e di rappresentanti dei partiti, cosicché il presidente Antoci e il sindaco

Dipasquale hanno mascherato la nuova composizione come bipartisan e invece ci accorgiamo che c'è grande malcontento da ogni parte. Il Pd che non riconosce il suo componente, il Pid contesta il fatto che non ha nessuna rappresentanza sottolineando che i membri Udc sono utili solo per il contributo elettorale. Come sempre il Movimento per le autonomie rimane escluso, coinvolto solo per chiedere al presidente Lombardo interventi e finanziamenti».

E da escluso, l'Mpa contesta: «Si è trattato, di una bella spartizione tra Antoci e Dipasquale che hanno pescato all'interno dei partiti componenti di un Cda utile a loro stessi, tentando di fare passare questo nuovo consiglio di amministrazione come tecnico vista l'indiscutibile presenza del prof. Barone, unico capace di darà input positivi all'università non solo dal punto di vista culturale ma perché conoscitore della macchina universitaria, ma poi tut-

to il resto è politico a fini solo ed esclusivamente elettorali. L'Mpa non riconosce questa nuova composizione del cda del Consorzio Universitario che porta scritto da tutte le parti la parola "fallimento". Solo due strade erano perseguibili o si faceva tecnico o politico».

Ma sulle nomine operate arrivano anche gli strali di Alleanza per l'Italia con l'ultimo ingresso, quello di Mariuccia Cascone che contesta la nomina del prof. Uccio Barone che sarebbe rientrata, questa l'accusa, all'interno di "logiche clientelari di inciucio politico che nulla hanno a che fare con l'auspicio di miglioramento per il Consorzio". Si sarebbe dovuto rinnovare il cda, invece, procedendo ad un rinnovo più radicale-anagrafico, sostituendo quindi ogni componente. In particolare Barone non piace "perché la sua presenza non dipende dalla capacità dello stesso ad essere funzionale allo sviluppo del sistema universitario ibleo, ma sostanzialmente è una mossa che consentirebbe il mantenimento dello status quo politico in cui Centrodestra e Centrosinistra si affiancano vicendevolmente con un patto politico trasversale per non perdere poltrone". Senza contare poi che è dovuto uscire dal Cda l'esponente dell'Api Iano Gurrieri, "senza neanche un grazie".

CONSORZIO. Autonomisti esclusi dal Cda: «Antoci e Dipasquale hanno voluto mascherarlo come accordo bipartisan»

Venti di bufera sull'università L'Mpa contesta i nuovi vertici

● Da Palermo un'altra tegola: la Regione taglierà il 40 per cento delle risorse rispetto al 2010

Giudizi positivi solo nei riguardi del professor Barone. «Per il resto è un Cda tutt'altro che tecnico. Nessuna scelta bipartisan: è un'operazione solo politica».

Gianni Nicita

●●● Non si spegne l'eco dopo l'elezione del nuovo consiglio di amministrazione del Consorzio Universitario. In questi giorni se ne sono sentite tutti i colori dopo che i soci hanno eletto Gianni Battaglia, Giovanni Giuffrida, Orazio Ragusa e Enzo Di Raimondo e dopo che gli stessi soci hanno delegato Carmelo Arezzo per l'Alui, Franco Antoci per la Provincia e Carmelo Arezzo per l'Alui. Riconfermato anche il collegio dei revisori: Salvatore Barano, Maria Teresa Tumino e Massimiliano Buffa. Le polemiche non si sono placate e oggi l'Mpa provinciale dice: «Alla fine l'elefante ha partorito il topolino». Arrabbiati quelli dell'Mpa perché nessuno di loro è stato inserito. Tant'è che in una nota l'Mpa scrive: «Non si è tenuto conto di un confronto tra le forze politiche e di rappresentanti dei partiti cosicché il presidente Antoci e il Sindaco Dipasquale hanno mascherato la nuova composizione come bipartisan e invece ci accorgiamo che c'è grande malcontento da ogni parte. Il Pd che non riconosce il suo componente, il Pid contesta il fatto che non ha nessuna rappresentanza sottolineando che i membri Udc sono utili solo per il contributo elettorale. Come sempre il Movimento per le au-

tonomie rimane escluso, coinvolto solo per chiedere al Presidente Lombardo interventi e finanziamenti». Anche se l'Mpa potrebbe essere benissimo rappresentato nel Cda. Una legge regionale consente alla Regione di nominare un rappresentante nel Cda e due revisori dei conti, uno indicato dall'assessorato al Bilancio e uno dall'Assessorato alla Pubblica Istruzione. Per quanto riguarda il componente nel Cda indicato dalla Regione anche il nuovo statuto del Consorzio consente la nomina da parte di Regione e Stato di rappresentanti se queste sono previste da norme regionali e statali. Quindi quelli dell'Mpa potrebbero essere nominati direttamente da Lombardo. Per gli autonomisti «Antoci e Dipasquale hanno tentato di fare passare questo nuovo cda come tecnico vista l'indiscutibile presenza del professore Uccio Barone, unico capace di darà input positivi all'università non solo dal punto di vista culturale ma perché conoscitore della macchina universitaria. L'Mpa non riconosce questa nuova composizione del cda del Consorzio Universitario». Intanto a Palermo in sede di approvazione di Finanziaria e Bilancio stanno tagliando del 40 per cento le risorse ai Consorzi Universitari. Ciò significa che da 5 milioni di euro sono stati portati a 2.800.000 euro e quindi al Consorzio Ibleo andrebbero poco più di 600.000 euro anziché un milione di euro. È necessario che i deputati della Provincia presentino emendamenti per evitare questa altra beffa. (*gn*)

VIABILITÀ: VENERA PADUA ACCUSA **«Le strade provinciali sempre più in degrado»**

Non c'è solo la strada Ragusa - Catania a vivacizzare il dibattito interno alla Provincia. in prossimità delle festività pasquali l'interrogazione che la consigliera provinciale del Pd, Venera Padua, rivolge ai responsabili degli assessorati alla Viabilità e all'Ambiente ha i toni di un invito ma anche quelli del rimprovero. "Ora che la stagione primaverile sta per entrare nel vivo - scrive Venerina Padua - sarebbe opportuno che le strade di competenza della Provincia venissero sistemate nel modo migliore, per garantire un biglietto da visita all'altezza della situazione nei confronti dei tanti turisti che intendono trascorrere qualche giorno sul nostro territorio". Il riferimento è alla mancata cura dei cigli stradali e, sempre stando alle dichiarazioni della consigliera di opposizione, alla scarsa cura nella pulizia di erbe e sterpaglie.

"Un invito che giunge non certo a caso - prosegue Padua - considerato che, in alcuni tratti delle strade provinciali, proprio per il mancato diserbo, la situazione è penosa. E che dire poi degli incroci in cui, a causa della mancata azione riguardante la scerbatura, la presenza di fastidiose erbacce rende pericolosamente limitata la visibilità? Ora mi diranno che non ci sono abbastanza soldi, che non si riesce ad agire senza l'adeguata disponibilità finanziaria e riflessioni dello stesso tenore. Ma è mai possibile che, ogni anno, stiamo a ripetere sempre le stesse cose, senza che da palazzo della Provincia ci sia un minimo di programmazione? Stiamo semplicemente parlando di oculata cura alle fasi minime della gestione di un territorio. Se viene a mancare anche questo...". Infine, Venerina Padua lancia un allarme riguardante la salute pubblica. "Mi è stato segnalato - conferma Padua - che l'utilizzo di diserbanti non rispondenti alle direttive europee potrebbe creare qualche problema all'incolumità dei cittadini. Ecco perché invito, in questo caso, l'assessorato all'Ambiente a verificare quali saranno le sostanze utilizzate. Non vorremmo che, oltre al danno, si aggiungesse la beffa".

A.L.M.

VIABILITÀ

Marco Nani: «Troppe erbacce sulla strada che porta al mare»

●●● **Il consigliere provinciale del PdL, Marco Nani, affronta il problema della pulizia della strada che collega Modica alla zona mare: "Credo sia giusto - scrive - che l'Amministrazione comunale di Modica debba avviare una seria e veloce manutenzione e pulizia dalle sterpaglie. Anche la segnaletica stradale verticale necessita di una forte manutenzione. Per non parlare delle condizioni del guard-rail, ormai invisibile a cause delle sterpaglie che ne nascondono l'utilità. Infine nella manutenzione, rientra anche in un più ampio programma di sicurezza stradale. La Modica-mare rappresenta proprio in questi giorni un'arteria stradale tra le più trafficate della provincia e diventa una strada ad alta pericolosità di incidenti". (*COB*)**

Cronaca di Modica

LA RIPRODUZIONE E LA UTILIZZAZIONE DEGLI ARTICOLI E DEGLI ALTRI MATERIALI PUBBLICATI NEL PRESENTE GIORNALE SONO ESPRESSAMENTE RISERVATE ©

ZONA ARCHEOLOGICA. Il direttore, Giorgio Battaglia: «Da perfezionare accordo tra Regione Associazione di volontariato»

Parco di Cava Ispica, una convenzione per ampliare gli orari di apertura

C'è al vaglio anche l'ipotesi di una forma di collaborazione con la Provincia. Oggi, domani e il Primo Maggio, intanto, il Parco rimarrà aperto per l'intera giornata.

Concetta Bonini

●●● Sarà probabilmente una convenzione con un'associazione di volontariato a risolvere i limiti della fruizione turistica del Parco Archeologico di Cava Ispica, ora che siamo già entrati nel pieno della primavera e i flussi turistici andranno in costante aumento. Dopo le polemiche sollevate in occasione delle ultime festività, nel periodo natalizio, quando alcuni turisti si lamentarono di aver trovato il Parco chiuso alle visite, si è cercata una soluzione al problema che permane in realtà da anni. Un'ipotesi su cui si è lavorato è stata quella di una convenzione con la Provincia regionale di Ragusa, dal momento che il vicepresidente Mommo Carpentieri si era sin da subito impegnato a integrare

l'organico dei dipendenti regionali con unità lavorative fornite da cooperative o associazioni individuate dall'assessorato provinciale al turismo. Carpentieri aveva addirittura ipotizzato una gestione del Parco di Cava Ispica, per quanto riguarda la fruizione turistica, interamente a carico della Provincia. "C'era stato un incontro con il direttore del Parco Archeologico Giorgio Battaglia - spiega l'assessore Carpentieri - ma non ho più avuto alcun riscontro rispetto alla nostra disponibilità. Abbiamo bisogno che ci dicano cosa fare e in che modalità noi possiamo intervenire per garantire che il Parco resti aperto anche nei giorni festivi". Ma l'ipotesi di un affidamento della gestione alla Provincia non sembra poter essere contemplata da parte della Sovrintendenza. "Ci siamo già organizzati - assicura il direttore Battaglia - per garantire che dal 1 aprile al 30 ottobre il Parco archeologico di Cava Ispica sia aperto tutti i giorni, ad eccezione di alcune domeniche in cui sarà aperto solo di mattina. Ma in ogni caso sarà garanti-

ta l'apertura per l'intera giornata in tutti i festivi". Oggi, dunque, che è il giorno di Pasqua, e domani, Pasquetta, così come il 1° maggio, il Parco sarà visitabile

tutto il giorno. "Per il futuro sto aspettando che si formalizzi una convenzione tra l'Assessorato regionale ai Beni culturali e un'associazione di volontariato che si

è messa a disposizione per questo, in modo che possiamo integrare le turnazioni con altro personale e garantire un'apertura a tempo pieno". (COB)

Aeroporto, Digiacomo: «Presi in giro da Matteoli»

ANTONIO LA MONICA

Lo avevamo detto e scritto all'indomani della visita del ministro Altero Matteoli che ci saremmo accontentati di un bel cerasuolo al posto dello champagne. Adesso nelle parole dell'on. Pippo Digiacomo (nella foto) scompare l'ironia e si affaccia la rabbia per il rinvio dell'apertura dell'aeroporto di Comiso al 2012. "Lo champagne che dovevamo mettere in frigo a Pasqua e stappare in estate - spiega - molto probabilmente diventerà aceto, ma di quello scarso perché, come si sa, il migliore è quello di Vittoria. Capiamo il senso dell'invito dell'assessore regionale Pier Carmelo Russo a convocare il ministro Matteoli, però deve sapere l'assessore che lo stesso è già

venuto a Comiso un paio di mesi fa. Infatti, noi vorremmo sapere come si è potuto permettere il Governo nazionale, nella figura di un suo ministro, a venirci a prendere in giro fino a casa nostra. Dopo averci fatto sperticati complimenti per l'importanza e la bellezza dell'opera che abbiamo realizzato e completato già da oltre un anno, adesso apprendiamo che l'inaugurazione della struttura è rimandata al 2012". Una decisione che ha il sapore di una beffa: "Da casa nostra - conclude Digiacomo - adesso, ci trasferiremo "a casa loro", a spernacchiarli e fischiarli a Roma, gli onorevoli Matteoli e Tremonti, a torto convinti che in provincia di Ragusa siamo davvero degli allocchi. E i fischi e le pernacchie, sotto i loro ministeri, si sentiranno da Palazzo Grazioli".

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

REGIONE SICILIA

Rassegna stampa quotidiana

La manovra

Zone franche e sconti Irpef il piano fiscale della Regione

Esputa una norma per stabilizzare 1700 precari

ANTONIO FRASCHILLA

UNA Finanziaria double face. Che da un lato, come detto dal governatore Raffaele Lombardo e dall'assessore Gaetano Armao, punta al sostegno alle imprese, ma che dall'altro non riduce i costi del personale regionale, come annunciato. Anzi, dà via libera a una sorta di stabilizzazione per i 1.500 dipendenti degli sportelli multifunzionali e per altri 250 precari di enti controllati, esenta dai tagli al salario accessorio i dirigenti delle partecipate. E spuntano altri soldi da dare al personale della Fiera del Mediterraneo, s'incrementano le giornate lavorative dei precari dei Consorzi di bonifica, i 100 dipendenti dei consorzi agrari verranno posteggiati alla Resais per non fare nulla, mentre il tanto decantato taglio degli uffici di gabinetto scatterà sì, ma solo dalla prossima legislatura.

In questa Finanziaria comunque tornano diverse agevolazioni fiscali per le imprese. Con i Fas la Regione vorrebbe trasformare tutto il territorio regionale in una sorta di grande zona franca per le imprese che decidono di trasferire la loro sede legale nell'Isola: previsto un taglio del 50 per cen-

**Rinviato il taglio
sugli staff degli
assessori. In
vendita la quota
in Unicredit**

to delle imposte. Sempre sul fronte zone franche, la Regione promuoverà «contratti di sviluppo» per individuare aree industriali da defiscalizzare. Varata anche l'esenzione dell'Irpef per cinque anni alle nuove imprese giovanili e femminili e istituito un fondo di 15 milioni di euro per prestiti agevolati alle aziende. Via libera a un megaprestito da 200 milioni di euro con la Banca europea degli investimenti per il credito d'imposta. Una norma a parte riguarda l'area industriale di Termini Imerese: previsto l'ampliamento delle aree Asi e procedure di autorizzazione snelle per le aziende che vogliono realizzare impianti.

La Regione dismetterà la quota in Unicredit e con i 150 milioni di euro d'incasso costituirà un fondo per gli investimenti: 10 milioni saranno utilizzati per il Centro direzionale di fondo Luparello, 15 milioni per la compartecipazione a capitale di rischio delle piccole imprese, 40 milioni per abbattimento interessi di prestiti per investimenti fatti dagli enti locali, 4 milioni per CineSicilia, 1 milione a testa per la Fondazione Unesco Sicilia e la Withaker, e 2 milioni la costituzione dell'Archivio dell'autonomia siciliana. Circa 25 milioni andranno per la patrimonializzazione dei Confindi, e altri 25 milioni per prestiti alle imprese sempre tramite Confindi. Le imprese che vantano crediti nei confronti di Comuni e Province, potranno chiedere un'anticipazione all'Irfis, che istituirà un fondo ad hoc di 12 milioni.

Non mancano poi i contributi a pescatori e agricoltori: stanziati 400 mila euro per i pescatori di novellame e altri 500 mila euro per gli agricoltori. Sempre per gli agricoltori, saranno erogati 13 milioni di euro per contributi in conto capitale, 8 milioni per finanziamenti tramite Ircac e 3 milioni per le aziende danneggiate dai nubifragi del 2008 e del 2009. Contributi con fondi europei anche alle aziende private che operano nel settore dei rifiuti. Una norma voluta fortemente dall'assessore alle Attività produttive, Marco Venturi, esenta le Camere

di commercio dal rispetto del patto di stabilità.

Non è un caso però che la gran parte di queste norme poggi su entrate derivanti da operazioni finanziarie ancora di là da venire o fondi europei. Perché sul fronte di riduzione delle spese in Finanziaria c'è poco, a parte l'aumento dei canoni demaniali e irrigui, l'istituzione del ticket in riserve e parchi, la vendita di immobili e l'ennesima prova di affidamento a privati di beni culturali e forestali. Il tanto annunciato taglio della spesa per il personale, a esempio, non ci sarà: perché se è

vero che saranno eliminati diversi enti e uffici, come quello Garante dei detenuti che assicura ai 15 dipendenti distaccati indennità maggiorate di 600 euro al mese e al presidente Salvo Fleres 100 mila euro all'anno, i tagli agli uffici di gabinetto a esempio scatteranno solo dalla prossima legislatura, mentre con una norma ad hoc si consentirà ai 1.500 dipendenti degli sportelli multifunzionali di avere lo stipendio assicurato, visto che potranno aderire al fondo di garanzia della formazione.

© I PRODUZIONE RISERVATA

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

ATTUALITA'

Rassegna stampa quotidiana

“Giù le mani da Tremonti o salta tutto”

Nuovo aut aut della Lega. Ma sul ministro ora vanno in pressing i Responsabili

ALBERTO D'ARGENNO

ROMA — Non finiscono le polemiche nella maggioranza, nemmeno a Pasqua. La Lega, preoccupata per il voto a Milano, chiede al Pdl di smetterla con le controproducenti polemiche interne e avverte: lasciate stare Tremonti o salta tutto. Prima lo fa con Roberto Calderoli, intervi-

**Sardelli: “Più riequilibrio rispetto al Carroccio”
Casini: “Silvio non mollerà”**

stato da *Repubblica*. Poi, ieri, con il numero uno del Carroccio nel capoluogo lombardo, Matteo Salvini: «Chi tocca Tremonti mette in discussione il governo e rischia di far saltare tutto». Poi chiede al Pdl «di parlare il meno possibile e lavorare di più». Con una stoccata finale a Galan, il ministro che tre giorni fa ha fatto scoppiare la bomba attaccando frontalmente il titolare dell'Economia: «Si occupi di cultura e non degli altri ministri».

Il caso Tremonti dunque continua ad agitare la maggioranza. Il Responsabile Silvano Moffa, deputato che ha lasciato i finati proprio il giorno della fiducia al premier, chiede al superministro dell'Economia «un riequilibrio rispetto alla Lega» sollecitando l'esecutivo «ad attuare quanto prima il piano per il Sud». Quindi annuncia un incontro

proprio con Tremonti (nelle prossime settimane). «Dobbiamo stringere - aggiunge - è lì che si gioca il rilancio del centrodestra». Aumenta la pressione il capogruppo dei Responsabili Luciano Sardelli. Per carità, dice, non è una minaccia, ma «è nell'interesse del governo nominare i nuovi sottosegretari e ampliarne poi il numero». Insom-

ma, non si può più rinviare il saldo del conto per avere salvato il governo.

Ma l'attesa non dovrebbe essere più lunga perché i Responsabili confidano nella promessa di Berlusconi di procedere finalmente, settimana prossima, ad una prima tranche di nomine, assegnando al terzo gruppo della maggioranza 4-5 caselle di go-

verno sulle nove ancora vacanti. E guardando al prossimo incontro con Tremonti, Sardelli (amodo suo) ne tesse le lodi: «È un ministro inglese ma con le capacità intellettive di un napoletano. Conosce tutto perfettamente e con tre parole è capace di rigirare la questione». Più tradizionale la difesa del ministro da parte di Maurizio Gasparri, per il qua-

le la serietà delle sue scelte «ci ha permesso di superare la crisi». Per il ministro Rotondi, invece, l'inquilino di via XX Settembre, spesso accusato nel Pdl di essere troppo vicino alla Lega, «è un meridionalista non compreso perché non ha i soldi».

E mentre Berlusconi vola in Sardegna per passare la Pasqua a Villa Certosa, Sandro Bondi ras-

Berlusconi vola in Sardegna e lascia alle spalle le polemiche. Bondi: “Siamo tutti uniti”

sicura: «Siamo tutti impegnati ad allargare la maggioranza, uniti e coesi attorno al premier». Ma Pier Ferdinando Casini la vede in modo diverso. Per il leader dell'Udc il Pdl «ormai ha preso una pericolosa deriva estremista, era nato per unire i moderati ma è diventato più estremista della Lega». Le tensioni nel governo, aggiunge, «sono dovute al fatto che non sono riusciti a fare nessuna riforma, ma Berlusconi non si farà mai da parte».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Italia e Francia verso un'intesa "Sì alle modifiche di Schengen"

Critiche in patria a Sarkozy. Martedì il vertice di Roma

DAL NOSTRO INVIATO
ANNA GINORI

PARIGI—L'iniziativa franco-italiana per modificare il Trattato di Schengen va avanti e sarà presto all'esame della Commissione europea. Nicolas Sarkozy e Silvio Berlusconi dovrebbero ufficializzare i dettagli in occasione del vertice bilaterale di martedì a Villa Madama. Il documento comune è già pronto. «L'accordo è stato trovato» ha confermato ieri il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, Paolo Bonaiuti. Il summit è dedicato a molti temi, dai contenziosi economici alla Libia, ma la discussione sull'immigrazione rischia di oscurare il resto. Sulla guerra contro Gheddafi, le posizioni iniziali erano «distanti», ha riconosciuto un portavoce dell'Eliseo. Anche su questa questione nelle ultime ore si starebbe però chiudendo un documento finale. «È interesse comune raggiungere un risultato positivo» spiega Bonaiuti.

Per l'Eliseo la speranza è che il vertice di Villa Madama serva a «voltare pagina». Dopo l'annuncio a sorpresa di venerdì, e nonostante le dure reazioni in patria, Sarkozy non indietreggia sull'idea di inserire nuove clausole per ripristinare le frontiere interne e sospendere la libera circolazione dei cittadini. La proposta del presidente è stata definita «sproporzionata» e «pericolosa» dall'opposizione socialista, addirittura «ridicola» dal Front National. Tutti i quotidiani francesi ricordavano ieri che l'improvvisa accelerazione della Francia per una modifica di Schengen, già allo studio della Commissione, è stata provocata dalla recente decisione delle autorità italiane di

**Parigi insiste:
se uno Stato non
riesce a controllare
le sue frontiere, il
trattato va sospeso**

concedere i visti temporanei ai migranti tunisini. Dietro ai sorrisi di facciata, le tensioni persistono. La proposta di Parigi prevede che se uno stato membro non riesce a controllare una delle sue frontiere esterne, diventa legittimo per gli altri stati sospendere il Trattato finché questa *défaillance* non viene risolta. I paesi nel mirino sono l'Italia e ancor più la Grecia. Il confine con la Turchia è infatti la principale porta d'ingresso dell'immigrazione clandestina in Europa.

Oltre ai nuovi casi di sospensione «per necessità», la proposta franco-italiana su Schengen prevede il rafforzamento dell'assistenza ai paesi di prima accoglienza degli immigrati, con il potenziamento dell'agenzia Frontex. La nuova interpretazione francese del Trattato, sostenuta anche dalla Germania, è stata illustrata al commissario per gli Affari interni, Cecilia Malmström. Da Bruxelles è arrivato un primo sì. Il 4 maggio la Commissione europea presenterà un pacchetto di misure per la revisione di Schengen, che saranno poi discusse dalla riunione dei ministri dell'Interno, il 12 maggio.

Dopo l'euro, un'altra conquista europea è minacciata. «La sospensione di Schengen signifi-

cherebbe la fine della libera circolazione» ha commentato il segretario nazionale dei socialisti per l'immigrazione, Sandrine Mazetier. Il numero due del Front National, Steeve Briois, ha definito la mossa del presidente una «buffonata» per «mascherare la duplicità del governo nei

confronti del problema immigrazione». Per *Le Monde* il trattato di libera circolazione «è sotto la minaccia di estinzione». Una fine da tempo auspicata dai movimenti populistici, conclude il giornale francese, e che forse presto sarà realtà.

© RIPRODUZIONE RISERVATA